

IL PRESIDENTE DEL TA1, GIOVANNI PIAZZA

Un grande progetto per garantire lo studio ai non vedenti

Nel corso del tradizionale intervento al convegno di apertura del distretto Ta1 il presidente Leo, Giovanni Piazza, ha ricordato l'importanza dell'accordo raggiunto lo scorso anno con la definizione di linee guida destinate a regolare un rapporto essenziale per il futuro dei Lions, ringraziando il past - governatore Jacob Pinackatt per l'attenzione riservata ai giovani. Sulla stessa lunghezza d'onda è sintonizzato anche il governatore attuale Claudio Pasini, ma forse tutto questo non basta per superare la difficile situazione attuale del gruppo. "Spesso mi domando se sto facendo abbastanza per far crescere e migliorare l'associazione.

La risposta è sempre no, ma questo non è sufficiente a fermare i Leo, che, seppur grandemente ridotti nel numero, si guardano dentro e ritrovano ogni giorno la voglia di inventare, di realizzare, di costruire tutti insieme, da quel grande gruppo di amici che siamo. Un gruppo che non si è formato condividendo un tavolo in discoteca, o un 'giro di grappe', bensì qualcosa di diverso, di particolare, forse di unico al giorno d'oggi, riuniti sotto un nome ed una bandiera che non rappresentano solamente qualcosa di ludico e spensierato. Quello che ci unisce in modo indissolubile sono gli alti valori morali che condividiamo, quel trovarsi a progettare cosa possiamo fare per gli altri e per



Giovanni Piazza

cercare di migliorare con i nostri piccoli passi il mondo in cui viviamo". La grande carica di entusiasmo e la voglia di fare sono il vero collante del gruppo. Ogni tanto sonnecchia, sbadiglia, ma in certi giorni sentiamo questa forza "urlare dentro di noi, ci trascina verso traguardi lontani, mete insperate, obiettivi talmente grandi che vengono proposti con un filo di voce. Siamo qui ad interpretare il ruolo di Davide". Intanto i Leo si trasformano in Golia e presentano un progetto triennale, interamente ideato, sviluppato e concretizzato da loro, dopo l'iniziativa con l'Airc dello scorso anno, coronata da strepitoso successo.

"Quest'anno, sotto il simbolo 'Uni Leo 4 Light', ci siamo messi in testa di raccogliere 600 mila euro per dotare le università italiane di computer in grado di permettere ai non vedenti ed agli ipovedenti di studiare come i loro coetanei più fortunati.

Mi tremano le gambe davanti ad una cifra del genere - aggiunge Giovanni Piazza - , ma state certi che saranno ben salde quando scenderemo in tutte le maggiori piazze d'Italia per sostenere il progetto.

Sarà durissima, ma ce la faremo. Abbiamo bisogno di ottimismo, di credere nelle nostre idee, nelle capacità che abbiamo, anche se nel distretto siamo rimasti in pochi.

Ci armeremo di cappello di carta piegato a barchetta perché c'è tanto da ricostruire.

Le spalle dei Leo sono ancora molto forti e determinate".

Se sarà necessario i Leo sono pronti a farsi in quattro, per superare le carenze di numero. Nessuna richiesta di aiuto tuttavia.

"Non siamo noi a chiedervi una mano.

Dovete essere voi a capire che siamo qui ad offrirvi un progetto che può garantire ai giovani un ambiente di eccellenza in cui crescere e svilupparsi.

Siamo una palestra in cui si formano l'etica e la morale, siamo una risposta seria e concreta a quel bisogno che hanno i ragazzi, spesso sfortunatamente sempre più delusi dalla società vuota di principi e di ideali che ci propongono i media.

Noi ci siamo - conclude il presidente Leo - . Siamo qui per aiutarvi e per garantire al Lions dei futuri soci di eccellenza ed ai membri Lions un ambiente composto da persone più che degne che hanno voglia di crescere e di imparare.

Nel libro che vi ha consegnato il governatore troverete i nostri indirizzi.

Chiamateci, noi risponderemo".